

EMERGENZA TIFO.

Fiorentina-Roma Piano anti-violenza misure eccezionali

PAOLO FOSCHI

■ Arsenico e vecchi ranconi: domenica prossima è in programma Fiorentina-Roma, partita a rischio d'incidenti sugli spalti. Tra le due tifoserie non corre affatto buon sangue. Rivalità campanilistica d'antica memoria, che s'è arricchita di nuovi ranconi, da parte dei tifosi viola, nell'ultima partita del campionato di serie A di due stagioni fa. Era il 6 giugno del 1993, la Roma ospitò all'Olimpico l'Udinese, squadra in lotta per non retrocedere con la Fiorentina. Ebbene, i friulani pareggiarono 1 a 1, dopo essere stati «graziati» da Carnevale (di lì a poche settimane l'attaccante sarebbe poi passato proprio all'Udinese), che si mangiò un gol fatto a porta vuota. La Fiorentina, che quel giorno batté 6-2 il Foggia, finì in serie B, mentre la Roma venne accusata di aver favorito l'Udinese, con la quale aveva degli interessi comuni nel calciomercato. E i tifosi viola ancora non hanno dimenticato.

l'attesa dell'incontro è vissuta con preoccupazione. Il clima prenatalizio, anziché allentare la tensione, è fonte di alcuni problemi logistici. Domenica, infatti, i negozi saranno aperti per tutto il giorno. Per evitare scorbide in città, è stato previsto un percorso obbligato, sotto scorta, per i tifosi che arriveranno da Roma in treno. I convogli saranno dirottati nella stazione di Campo di Marte (anziché in quella più centrale di Santa Maria Novella), da dove i romanisti saranno incanalati verso lo stadio, distante poche centinaia di metri. Identico tragitto a fine partita. Inoltre, saranno presidiati i caselli autostradali e le vie d'accesso alla città, per controllare auto e pullman in entrata. Mobilità anche la questura di Roma. Nella capitale saranno perquisiti i tifosi in partenza (cosa che non era avvenuta prima della trasferta di Brescia), i pullman saranno scortati in carovana dalla polizia stradale fino al casello autostradale di Firenze, mentre su ogni treno ci saranno almeno trenta agenti e un funzionario, che seguiranno gli ultrà fin dentro lo stadio.

Quella di domenica prossima a Firenze si preannuncia quindi come una partita a rischio. Anche perché nell'escalation di violenza registrata nella stagione in corso gli ultrà giallorossi si sono «distinti» in negativo: tre domeniche fa hanno infatti scatenato un pomeriggio di guerriglia a Brescia. L'allarme è suonato da tempo nelle varie emittenti radiofoniche capitoline e le forze dell'ordine stanno predisponendo misure di sicurezza straordinarie per evitare che le due tifoserie possano venire a contatto. «Posso dire che saranno mobilitate anche le formiche - ha spiegato il questore Giuseppe Scavo - perché si tratta di una partita ad alto rischio, che richiederà un impianto di ordine pubblico eccezionale, ma non posso anticipare nulla».

Il 76,2 per cento dei fiorentini non vuole Baggio

I tifosi della Fiorentina non vogliono più Roberto Baggio. Secondo un sondaggio su 1890 persone condotto dalla rivista «Viola», il 76,2 per cento degli intervistati - non solo tifosi, comunque - è contrario all'eventuale ritorno del «divin codino» alla Fiorentina, mentre il 26,8% è favorevole. Il 54,3% dei contrari ha motivato il voto affermando che «Baggio non serve», secondo il 12% dei contrari «costa troppo», mentre il 33,7% ha detto che l'ex viola «è un traditore: molti sostenitori della Fiorentina non hanno dimenticato la partenza di Baggio all'inizio della stagione 1990-91 per la Juventus; trasferimento che era stato preceduto di qualche giorno da un «non lascerò mai Firenze» pronunciato dallo stesso Baggio, poi smentito con i fatti. Il sondaggio è stato condotto su tre diversi segmenti di pubblico: 600 persone sono state contattate telefonicamente, 1.050 sono state selezionate tra i tifosi, mentre 240 hanno chiamato in redazione.

COPPA ANGLIO-ITALIANA. Rozzi minaccia: «Ritiro l'Ascoli»



Costantino Rozzi, presidente dell'Ascoli

Bartoletti

Ancona verso Wembley

ASCOLI-ANCONA

0-1

ASCOLI: Bizzarri 6, Mancini 6, Mancuso 5,5, Marcato 6,5 (68' Spinelli sv), Fusco 6, Zanoncelli 5,5, Cavaliere 6,5, Bosi 6, Bierhoff 6, Favo 5,5, Mirabelli 5 (46' Binotto 5), (12 Ivan, 13 Benetti, 14 Fiondella), All. Orzi. ANCONA: Berti 6,5, Cornacchia 7, Sergio 7, Tangorra 6, Baroni 6, Sgrò 6,5, De Angelis 5,5, Sesia 6,5, Artistic 4,5, Catanese 5 (46' Cangioli 6), Caccia 5, (12 Pinna, 13 Pesaresi, 15 Tomei, 16 Baglieri), All. Perotti. ARBITRO: Beschlin di Legnago (Verona) 6. RETE: al 36' Cornacchia. NOTE: spettatori 3.705. Calci d'angoli 11 a 9 per l'Ancona. Espulso Spinelli all'83' per proteste. Ammoniti: Bosi e De Angelis per gioco scorretto, Bierhoff per proteste.

MASSIMO FILIPPONI

■ ANCONA. L'Ancona ha vinto il primo atto della semifinale della Coppa anglo-italiana, prenotandosi così per l'ultima e decisiva sfida di Wembley, prevista per il prossimo 18 marzo. E in barba alla fiamma britannica, il presidente dell'Ascoli Rozzi a fine gara ha annunciato che non presenterà i suoi ad Ancona, nel match di ritorno fissato per il 30 dicembre. Una scelta, quella di Rozzi, che nasce dalla delusione per il gioco della sua squadra e dalla contestazione finale dei tifosi ascolani. Una contestazione dal sapore tutto italico: petardi, razzi, cori assordanti e in viti a cambiare sport. Il «disenso» in casa bianconera era largamente prevedibile, ma ha sorpreso l'intensità con cui è stato espresso. Per l'Ascoli, terzultima in campionato, la Coppa Anglo-italiana rimane l'ultimo obiettivo per salvare una stagione pessima. La rivalità esasperata tra ascolani e anconetani amichevoli di fascino una sfida snobbata però dal grande pubblico. Ma i 3705 spettatori che hanno comunque speso i soldi per il biglietto, l'hanno fatto forse più per insultare la tifoseria rivale che per assistere ad uno spettacolo calcistico. La contrapposizione tra le due fazioni, infatti, si sviluppa sul piano squisitamente politico: «Boia chi molla» sale dagli spalti ascolani; dalla parte opposta rispondono le bandiere rosse (e non solo per via

dei colori sociali) degli ultrà dorici. Ben presto la sfida si trasferisce sul terreno di gioco. E al settimo minuto la prima azione: Sergio arriva sul fondo e mette al centro, Caccia rimane a guardare. Al 35' l'arbitro internazionale Beschlin non vede un intervento fallito (apparso netto dalla tribuna) di Berti in uscita su Bosi. La svisata di Beschlin manda su tutte le furie Rozzi, il vulcanico presidente torna ad essere tale: entra in sala stampa, come in preda ad un raptus, e pronuncia parole impetibili all'indirizzo dell'arbitro. La beffa per il Cavalier Costantino arriva subito dopo. Da un'azione sulla sinistra di Artistic scaturisce un calcio d'angolo contestato dai padroni di casa, sui traversone al centro di Sesia i bianconeri si fanno sorprendere da Cornacchia che colpisce di testa mandando la palla alle spalle di Bizzarri. Rozzi in tribuna diventa incandescente e anche la sua squadra in campo prova a reagire e colleziona diverse occasioni per il pareggio. Proprio allo scadere Fusco raccoglie un pallone uscito da una mischia in area e spara a botta sicura. La palla colpisce la traversa e ritorna in campo. Alla fine della prima frazione di gioco il vantaggio appare un premio forse eccessivo per l'Ancona che si è fatto apprezzare più per la concretezza di Sergio, Sgrò e Sesia che per l'inventiva dei suoi gioielli Caccia e Artistic. Ora-

Euroclub basket La Buckler ko in Turchia

Risultato sicuramente inatteso nella quinta giornata del girone A degli ottavi di finale del campionato europeo per club di basket maschile. I campioni d'Italia della Buckler sono stati sconfitti ad Istanbul dalla squadra locale dell'Efes Pilsen. Inconsueto anche il punteggio conclusivo: 54-48 (26-27).

Zeman a «Sette»: «La mafia? Non la conosco»

L'allenatore della Lazio Zdenek Zeman ha rilasciato al settimanale «Sette» un'intervista che ha suscitato qualche polemica. Il tecnico ha detto di non sapere che cos'è la mafia e che le stragi di Capaci e via D'Amelio non sono state, secondo lui, provocate da Cosa Nostra. Immediatamente le reazioni. Il capogruppo della lista comunale «Ricostruire Palermo», Antonello Cracolici è andato su tutte le lune: «Zeman deve vergognarsi. Fortunatamente c'è poca gente come lui a Palermo, anche per i tanti morti innocenti uccisi da quello su cui, questo campione d'ipocrisia, non vuole esprimere un giudizio».

Formula uno La Lotus è in crisi

La Lotus, una delle più prestigiose scuderie di formula uno, da anni in difficoltà economiche, ha annunciato ieri che fino a Capodanno lascerà a casa il personale. In un comunicato la scuderia britannica ha inoltre precisato che sospenderà per il momento i lavori per la nuova vettura T112. Nel comunicato la Lotus ha infine rivelato il nome della persona che lo scorso fine ottobre ha rilevato il team, sommerso da debiti per circa 25 miliardi di lire: si tratta di David Hunt, 34enne fratello dell'ex pilota James Hunt.

Basket Avellino Tifosi infuriati per un «taglio»

Protesta dei tifosi della Pallacanestro Avellino, che milita nel campionato di basket femminile di serie A/1, contro la società che intende «tagliare» la cestista più autorevole della formazione romana, la bonaiaca Vesna Bajkusa, da tre anni beniamina del pubblico del «Paladmauro». All'origine della vicenda vi sarebbero incomprensioni con l'attuale tecnico Gino Minervini. I tifosi hanno annunciato che in caso di cessione restituiranno gli abbonamenti.

Calcio, serie C I risultati dei recuperi

Si sono disputate ieri due partite di recupero valide per il campionato di calcio di serie C. A La Spezia i padroni di casa dello Spezia (C1) hanno superato l'Alessandria con il punteggio di 3-2. Epilogo più netto nell'altro match, questa volta inserito nel torneo di C/2. La Pro Vercelli ha sconfitto per 2-0 gli ospiti del Brescello.

CALCIO & VIOLENZA. Incidenti anche a Livorno (Coppa Italia di C)

Amichevole a Rimini, ultrà scatenati Feriti 5 agenti, otto tifosi arrestati

NOSTRO SERVIZIO

■ Nove agenti feriti, dieci ultrà arrestati, due tifosi denunciati, un impianto sportivo danneggiato, una serie di divieti di frequentare gli stadi: è l'incredibile bollettino di due partite di calcio infrasettimanale, giocate ieri, una delle quali, addirittura, un'amichevole. E partiamo proprio da quest'ultima, Rimini-Cesena, che si è conclusa con la vittoria del Cesena 3-2. Doveva essere una sgambatura di metà settimana, è stato invece un pomeriggio funestato dagli incidenti provocati da circa 200 tifosi bianconeri all'esterno dello stadio «Romeo Nerli». Negli scontri, cinque agenti di polizia, tra i quali un sovrintendente, sono rimasti feriti (prognosi dai 10 ai 15 giorni), ventinove tifosi del Cesena sono stati fermati e otto

arrestati per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento. Per loro, è scattato anche il divieto a frequentare gli stadi. I supporters bianconeri, giunti a Rimini con mezzi e per strade diverse, sono arrivati allo stadio verso le 15 e hanno cominciato a litigare dall'esterno con i tifosi del Rimini assiepati in curva, contro i quali hanno anche lanciato dei razzi. Subito dopo si sono sfogati incendiando due ciclomotori e danneggiando le auto in sosta nelle vicinanze. Armati di bastoni e catene, hanno poi aggredito alcuni poliziotti che sorvegliavano uno degli ingressi. La maggior parte sono entrati nello stadio, chi pagando e chi no. Sul posto è giunto subito dopo un contingente di oltre 200 agenti provenienti dai Caps di Cesena,

che hanno ripreso in mano la situazione: i tifosi del Cesena, bloccati in curva, sono stati identificati e successivamente scortati alla stazione. Era dall'81 che le due squadre non si confrontavano. Fra gli arrestati, che saranno giudicati per direttissima domattina, c'è un minore. Teppismo da stadio anche a Livorno, dove si è giocata ieri la partita di Coppa Italia Livorno-Pistoiese. Due giovani arrestati, altri due denunciati a piede libero, quattro agenti di polizia in ospedale: questo il bilancio di alcuni minuti di scontri avvenuti a fine gara all'esterno dello stadio «Armando Picchi» di Ardenza. Il match è stato vinto 2-0 dai padroni di casa. Una ventina di sostenitori ospiti, sistemati nella curva Sud dello stadio, al termine della gara sono stati

scortati dagli agenti della questura verso un pullman sistemato dall'altra parte dello stadio. Il gruppetto è stato atteso dagli ultras amaranto, che hanno iniziato a lanciare pietre e mattoni al loro indirizzo. Tre agenti sono stati colpiti mentre un quarto si è ferito nel tentativo di sedare un principio di rissa. Alla fine i tifosi pistoiesi sono potuti partire e due dei livornesi più facinorosi sono stati condotti in questura e arrestati per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Le denunce riguardano invece due tifosi arancioni, che si sarebbero resi protagonisti di atti vandalici all'interno dei servizi igienici dello stadio «Armando Picchi». I quattro agenti finiti al pronto soccorso sono stati curati e dimessi. Tutti e quattro sono stati giudicati guaribili con prognosi di pochi giorni.

SPORT & AIDS. Un caso in Egitto

Giocatore nigeriano sieropositivo

■ Un calciatore nigeriano, Yussef Omar, che gioca nella squadra egiziana di serie A Olimpico di Alessandria d'Egitto, è sieropositivo. Ne ha dato notizia ieri l'agenzia di stampa egiziana Menà. Il giocatore, al suo primo campionato nelle file della squadra egiziana, è stato sottoposto a ripetute analisi, che hanno provato la presenza nel suo sangue del virus dell'Aids. È il primo caso che si è fatto apprezzare da un giocatore di calcio risultato sieropositivo. Drammatiche le reazioni delle autorità sanitarie egiziane, che hanno ingiunto ai dirigenti dell'Olimpico di adottare i provvedimenti necessari perché il contratto di Yussef Omar venga sciolto, con la pretesa che il giocatore lasci immediatamente l'Egitto. Il presidente del Consiglio superiore della Gioventù

e dello Sport egiziano, Abdel Monem Emara, ha dato istruzioni alle squadre egiziane perché «sottopongano a test medici tutti i calciatori stranieri africani che militano nelle loro file» e ha aggiunto che «qualsiasi giocatore risultato colpito da Aids sarà immediatamente rimpatriato». Una simile notizia non può non richiamare alla memoria la vicenda del cestista americano Magic Johnson. Uno degli atleti più famosi e più pagati del mondo che ha scoperto tre anni fa di essere sieropositivo e che ha reagito alla malattia facendosi promotore della lotta mondiale contro l'Aids. È l'anno scorso un lutto ha colpito il mondo dello sport. È morto un ex campione dello sport colpito dal virus dell'Aids: il tennista Arthur Ashe.

Table with 2 columns: Team Name and Score. Rows include Brescia-Sampdoria (2), Fiorentina-Roma (1X), Foggia-Milan (X1), etc.